

L'Assessore

Classificazione: 1.60.40

*Data e protocollo del documento sono riportati nei
metadati del mezzo trasmissivo*

*Al presidente del Consiglio regionale
del Piemonte
Stefano Allasia*

*Al Consigliere del Consiglio regionale
del Piemonte
Marco Grimaldi*

Interrogazione ordinaria a risposta scritta n. 113

Oggetto: Perplessità riguardo il progetto di discarica presso Cascina Pitocca in Provincia di Alessandria

Dato il coinvolgimento nell'interrogazione in oggetto anche di materie di competenza dell'Assessore Tronzano, di seguito si riportano gli elementi di risposta anche per quanto di competenza dell'Assessore Tronzano.

Con l'interrogazione in oggetto il Consigliere regionale, riferendosi all'istanza per una procedura di VIA inerente la realizzazione "nuovo progetto di sistemazione complessiva di area di cava e di discarica e loro predisposizione – attraverso discarica di soli rifiuti non pericolosi a servizio dell'economia circolare – per il riutilizzo a fini turistici ricreativi" sito nei Comuni di Frugarolo e Casal Cermelli (AL), pone una serie di richieste in merito allo stato del progetto in oggetto, alla costruzione di nuove discariche nella regione con particolare riferimento al territorio alessandrino, agli esiti di eventuali sopralluoghi fatti sull'area, alle conclusioni in merito alla redazione del regolamento previsto dalla legge regionale sulla attività estrattive in merito ai riempimenti di cava

già esistenti ed un relativo parere specifico sulla materia.

Riguardo all'interrogazione presentata ed all'iter procedurale, si evidenzia che in data 11/07/2019 è stato pubblicato l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale: tale fase di valutazione (in capo, come sopra chiarito, alla Provincia di Alessandria) è finalizzata all'espressione di un giudizio, rispetto agli interventi e le opere previste dal progetto, inerente la coerenza nei confronti degli obiettivi di salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente e di qualità della vita, nonché delle valorizzazioni delle risorse, nel rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali. Successivamente a tale data la Provincia di Alessandria, Autorità competente in materia, con Det. n. 20190049268 del 25.07.2019 ha provveduto, ai sensi dell'art. 24 bis del D. Lgs. 152/06 (secondo le indicazioni operative di dettaglio contenute nell'art. 14 comma 3 della L.R. 40/98), ad indire una inchiesta pubblica nell'ambito della procedura di VIA coordinata al rilascio dell'A.I.A. del progetto presentato dalla Società La Filippa 2.0 srl.

L'utilizzo dell'Inchiesta Pubblica prevede un apposito organo collegiale composto da un Presidente e tre esperti di comprovata esperienza nel settore, uno dei quali designato dal Presidente della Giunta regionale: ciò ad ulteriore garanzia del pubblico interessato e delle parti istituzionali coinvolte. I lavori dell'inchiesta pubblica (iniziati formalmente il 30 settembre 2019) sono stati annullati a seguito della ricezione in data 28 novembre 2019, di comunicazione da parte della Società La Filippa 2.0, di ritiro dell'istanza.

In merito invece alla costruzione di nuove discariche all'interno delle programmazione regionale si evidenzia che la regione, nei propri documenti pianificatori e in particolare nel Piano regione di gestione dei rifiuti urbani e dei fanghi di depurazione (D.C.R. 19.04.2016 n. 140-14161), ha tenuto conto di tutti gli obiettivi e vincoli, individuati dalle varie normative comunitarie e nazionali, in ambito rifiuti, che prevedono tra l'altro la riduzione del conferimento in discarica dei Rifiuti Urbani Biodegradabili, la necessità di trattamento dei rifiuti urbani indifferenziati smaltiti in discarica con stabilizzazione della frazione organica, l'abbandono del ricorso allo smaltimento in discarica dei rifiuti recuperabili. Nel suddetto Piano sono stati inoltre individuati degli indirizzi programmatici di medio e lungo termine (2025-2030) che prevedono al 2030 una riduzione delle produzione dei rifiuti a 400 kg/anno pro capite, una raccolta differenziata del 75%, un tasso di riciclaggio pari al 65% ed, a fronte del divieto di smaltimento dei rifiuti della raccolta differenziata,

una riduzione del conferimento complessivo dei rifiuti urbani e dei rifiuti derivanti dal loro trattamento in discarica minore del 10% della produzione complessiva di rifiuti urbani. La riduzione del conferimento in discarica, sia a livello di obiettivi al 2020, sia a livello di indirizzi programmatici, non ne esclude tuttavia la realizzazione. Nel paragrafo 12.6 - Previsione impiantistica per lo smaltimento in discarica al 2020 – sono individuati i fabbisogni minimi di smaltimento da soddisfare una volta che il Piano sia a regime; tale valore risulta essere pari a pari a 2,6 milioni di mc suddiviso nei vari Ambiti territoriali (calcolo effettuato su 8 anni di esercizio). Inoltre al paragrafo 12.7 - Previsione impiantistica complessiva a livello regionale al 2020 – si precisa che prima di procedere alla realizzazione di una nuova discarica sia necessario rilevare la presenza di discariche ancora operative alla data del 2020 ed auspicabilmente valutarne un aumento di potenzialità rispetto ad una nuova realizzazione.

Il 10 settembre 2019 mi sono recato personalmente a visitare i luoghi interessati dalla previsione di insediamento. Durante il sopralluogo con contestuale presentazione del progetto di ho potuto riscontrare l'accuratezza delle analisi e delle valutazioni effettuate per la presentazione del progetto e come le criticità presentate dal comitato dei cittadini abbiano trovato puntuale risposta negli elaborati tecnici presentati.

In merito alla richiesta "se la fattispecie che sembrava sussistere nel gennaio scorso, e che interessava la richiesta di un parere al settore cave in quanto il progetto sembrava interessare un riempimento di cava già esistente, sia ancora in essere o viene ritenuto superato dall'iter del procedimento e dal progetto stesso" si precisa che, relativamente alla richiesta di parere citata, il Settore Polizia mineraria, cave e miniere aveva dato riscontro con la nota prot. n. 112525 del 10 dicembre 2018 inviata alla Provincia di Alessandria Direzione Ambiente e Pianificazione Territoriale Servizio V.I.A. - V.A.S. - I.P.P.C di cui si allega copia, e che ha valenza per qualunque caso analogo, così come riconfermato nella proposta di Regolamento sul riempimento dei vuoti ai sensi art. 30 c. 7 della legge 23/16.

Con riferimento alla richiesta "a che punto sia la redazione del Regolamento previsto dalla Legge regionale sulle attività estrattive in merito ai riempimenti di cava già esistenti" si comunica che la bozza di tale regolamento è stata predisposta dal Gruppo di lavoro interdirezionale e a breve verrà avviato l'iter di approvazione.

Per quanto riguarda il caso specifico della realizzazione di una nuova discarica di rifiuti speciali nel territorio alessandrino e se tale costruzione sia ritenuta prioritaria da parte della Giunta

regionale, si sottolinea come l'obiettivo trasversale che riguarda entrambe le pianificazioni, ovvero rifiuti urbani e rifiuti speciali, sia la minimizzazione del ricorso alla discarica, in linea con la gerarchia dei rifiuti. Nello specifico il Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali (D.C.R. 16.01.2018 n. 253-2215) individua obiettivi specifici trasversali e relative azioni da mettere in campo in grado di permettere la riduzione dei quantitativi conferiti in discarica e la riduzione della realizzazione di nuove discariche sul territorio piemontese, non escludendo tuttavia, come nel caso dei rifiuti urbani, una loro realizzazione. In merito invece ai criteri localizzativi occorre precisare che tali criteri sono riportati nel capitolo 8 del Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali da integrarsi con gli adeguamenti normativi successivamente intervenuti, e nello specifico con due atti regionali di rilevanza ed attinenza con l'interrogazione in oggetto:

- la D.G.R. 2.2.2018 n. 12-6441 dal titolo "Aree di ricarica degli acquiferi profondi – Disciplina regionale ai sensi dell'articolo 24, comma 6 delle Norme di piano del Piano di Tutela delle Acque approvato con D.C.R. n. 117-10731 del 13 marzo 2017";
- la D.G.R. del 30.07.2018 n. 25-7286 dal titolo "Disposizioni regionali riguardanti l'attuazione del Piano di gestione rischio alluvioni (PGRA) nel settore urbanistico (art. 58 Norme di Attuazione PAI, integrate dal Titolo V), le attività per i comuni non ancora adeguati al PAI e l'aggiornamento del quadro del dissesto a seguito di eventi calamitosi", ulteriormente modificata con successiva D.G.R. del 23.11.2018 n. 17-7911.

Sempre nel Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali nel paragrafo 7.6 Rifiuti contenenti amianto – si prende atto delle disposizioni contenute nella D.C.R. 1.03.2016, n. 124-7279 (Piano regionale amianto), che evidenziano il fabbisogno di impianti della capacità di almeno 2 milioni di mc per lo smaltimento delle coperture in cemento-amianto. Tale necessità potrebbe essere superiore nel caso in cui si volessero smaltire altre tipologie di manufatti, quali ad esempio i materiali contenenti amianto in matrice friabile.

Torino, il 18 dicembre 2019

*Assessore a
Ambiente, Energia, Innovazione ,
Ricerca e connessi rapporti con Atenei e
Centri di Ricerca pubblici e privati, servizi digitali per
cittadini e imprese*

MATTEO MARNATI

(firmato digitalmente a sensi dell'art.20 del D. Lgs. 82/2005 s.m.i.)